

SANITÀ

Affollamento al 118 di Napoli I pazienti trasportati al San Carlo

«ACCETTARE al San Carlo i pazienti dal pronto soccorso degli ospedali di Napoli? Mi chiedo come facciano, viste le criticità e l'affanno del sistema sanitario regionale e visto che l'elisoccorso non funziona di notte e non sappiamo perché». E' il commento di Francesco Castelgrande, dell'Unione sindacale di base, alla notizia apparsa ieri sul giornale *Il Mattino*. Denuncia in una lettera Giuseppe Galano, presidente dell'Aaroi, il sindacato dei medici rianimatori e anestesisti, nonché direttore della centrale operativa regionale del 118: «Alcune strutture sanitarie di eccellenza non contribuiscono ad alleviare l'emergenza che stanno vivendo i tre grandi ospedali cittadini. A cominciare dal policlinico federiciano che dà la propria disponibilità ad accogliere un paziente una sola volta su dieci. Mentre ospedali come il Cardarelli, il Loreto Mare, il San Giovanni Bosco esplodono per le barelle». La criticità più grave si è presentata con la cardiocirurgia: «Siamo stati costretti a portare i pazienti a Potenza in elicottero», racconta il dirigente sindacale.

La notizia sarebbe sconvolgente, per chi, come l'Usb, critica fortemente proprio la struttura e l'organizzazione del 118 lucano, «al 50 per cento rispetto a quanto previsto nella legge regionale - dice Castelgrande - e con un soccorso che non rispetta i 30 minuti come dovrebbe essere. A questo punto esigiamo spiegazioni dall'assessore regionale alla Sanità e dal direttore generale dell'Asp».

Intanto un'altra notizia arriva sul mal funzionamento del pronto soccorso. Pare che un lavoratore stagionale extraco-



L'elicottero del pronto soccorso

munitario che opera nelle campagne venosine per la raccolta del pomodoro, affetto da tubercolosi, sia stato trasportato prima all'ospedale di Venosa - nonostante non vi sia il pronto soccorso - e poi da lì a Melfi e poi a Rionero, senza l'accertata sicurezza sia per l'impiego di camere sterili che per la disinfestazione dei mezzi di trasporto.

Un episodio che secondo il sindacato bene rappresenta la precarietà con cui gli operatori sanitari sono costretti a lavorare, dovuta soprattutto a quanto disatteso rispetto all'organizzazione del dipartimento di Basilicata soccorso.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

